Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali e Avvocatura

III COMMISSIONE CONSILIARE

POLITICHE TURISTICHE E CULTURALI

Cultura, Musei e Biblioteche, (comprese Biblioteche di Quartiere) Edilizia Monumentale, Manifestazioni e Spettacoli, Valorizzazione della Cinta Muraria e del Parco delle Mura

Seduta del 14 Ottobre 2025

Verbale n. 5

L'anno 2025, il giorno 14 del mese di Ottobre 2025, alle ore 16:00, si è riunita la III Commissione Consiliare, in presenza, regolarmente convocata con lettera d'invito della Presidente Elena Alberti, prot. n. 0589334 del 08/10/2025.
Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata pubblica.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (AG) i seguenti Consiglieri Comunali:					
ALBERTI Elena	Presidente	P	MOSCO Eleonora	Capogruppo	A
BERNO Gianni	V.Presidente	P	MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	A
MAZZAROLLI Ludovico	V.Presidente	P	TISO Nereo	Componente	P
CACCIAVILLANI Bruno	Capogruppo	P	BRUNI Federica**	Componente	AG
TARZIA Luigi	Capogruppo	P	ANDREELLA Elvira	Componente	P
NALIN Marta*	Capogruppo	AG	TIBERIO Ivo	Componente	A
FORESTA Antonio	Capogruppo	A	PEGHIN Francesco Mario	Componente	A
MENEGHINI Davide	Capogruppo	P	BATTISTELLA Valentina	Componente	P
SCARSO Meri	Capogruppo	A	GALLANI Chiara	Consigliera	A
CAVATTON Matteo	Capogruppo	P	BARZON Anna	Consigliera	P
*La Capogruppo NALIN delega GALLANI, **la Consigliera BRUNI delega BARZON					

Sono presenti, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale:
- l'assessore alla Cultura e Musei, Edilizia Monumentale e Turismo: Andrea Colasio;
- il dr Luca Contato, Capo Settore ad iterim Cultura e Turismo;
- l'architetto Domenico Lo Bosco, Capo Servizio Sicurezza ed Edilizia Monumentale del Settore Lavori Pubblici;

è presente il Presidente del Teatro Stabile del Veneto: dr Giampiero Beltotto

Segretarie presenti: Ostellari Valeria e Vidissoni Martina, segretaria verbalizzante: Ostellari Valeria.

Alle ore 16:16, la presidente Elena Alberti**,** constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

1. Aggiornamento sui lavori del Museo del Precinema: stato di avanzamento e prospettive di valorizzazione della struttura nel contesto culturale cittadino;
2. Approfondimento in merito alla dirigenza del Teatro Stabile del Veneto, a seguito delle recenti criticità emerse in tema di governance e gestione, con particolare attenzione agli sviluppi e alle possibili ricadute sulle attività teatrali della città.
3. Varie ed eventuali.

Presidente Alberti	Inizia con l'appello e procede con l'esame dell'ordine del giorno e, vista la presenza del relatore esterno del secondo punto all'ordine del giorno, decide d'accordo con i presenti, di invertire l'ordine degli argomenti, passa quindi la parola al Presidente del Teatro Stabile del Veneto dr. Beltotto.
Presidente	Ringrazia per l'invito e inizia la sua esposizione dicendo che la campagna abbonamenti

Teatro Stabile	chiusa il giorno prima, conta ben 6.120 abbonamenti di cui 3.600 in Padova, e ritiene che sia un buon risultato. Annuncia che il bilancio del Teatro Stabile è passato da 3 a 6 milioni di euro, il Teatro Stabile, afferma, gode di ottima salute, è tra i primi quattro in Italia. Questa situazione, in cui le cose vanno bene, ritiene sia foriera della necessità di trovare strumenti in grado di soddisfare una richiesta che è in aumento e chiede nuove strategie dato che, a suo parere, quelle attuali, fra cinque anni non saranno più sufficienti a rispondere alla richiesta/concorrenza di altre realtà teatrali. Fa presente che a livello nazionale il Teatro è fatto da città capoluogo di Regione. come per esempio: Roma, che quest'anno, grazie al Giubileo ha avuto dallo Stato 150 milioni di euro, e il Teatro Argentina di Roma, che sorge davanti ai Fori Imperiali, ha ricevuto dal Comune di Roma ben € 4.000.000 e produce ricavi per 22 milioni, stessa cosa per Napoli - Genova - Torino (il più grande, che 15 anni fa ha deciso di essere in continua crescita, possiede anche una banca e cresce acquisendo teatri). Pertanto, secondo il suo modo di vedere, o le amministrazioni che rappresentano i soci di maggioranza del Consiglio di Amministrazione del Teatro Stabile, decidono di rimanere in un club ristretto di quelli che contano, oppure no, ma questo, sostiene, deve essere detto. Precisa che la nomina del Teatro Stabile a Teatro Nazionale, è arrivata grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio, che ha dato lustro e visibilità alla realtà veneta, permettendo di fare una serie di cose, oggi però serve un aumento di capitale, anche se non basta solo quello. Invita il Comune di Padova a chiedersi che cosa si aspetta dal Teatro Stabile. Rileva la difficoltà di coinvolgimento dei privati, che non investono nel teatro, questo rappresenta una sconfitta, che porta a chiedersi che cosa non abbia funzionato. Ritiene che il concetto "piccolo è bello" oggi non funzioni più, gli attuali 200.000 devono diventare 500-600.000, e come questo possa essere possibile, sono gli amministratori che devono dirlo definendo i propri obiettivi. Afferma di averne già discusso con l'assessore Colasio, e in passato, quando è arrivata la nomina a Teatro Nazionale, dice di essersi presentato al Presidente della Regione Zaia con una lettera di dimissioni, poi respinte, e di aver accettato di rimanere solo in cambio di un sostegno finanziario da parte della Regione di 1 miliardo/anno, richiesta accettata. Prosegue dicendo che in vista del cambiamento del Presidente di Regione, ha comunicato, al Presidente uscente, di mettere a disposizione il proprio mandato per consentire al nuovo eletto una maggiore libertà di scelta. Precisa che, qualunque sia il progetto che Padova e Venezia adotteranno, serviranno 10 anni di tempo per realizzarlo e c'è bisogno di qualcuno che si prenda la responsabilità di fare sempre meglio, perché, afferma, se si resta fermi ….si resta indietro.
Presidente Alberti	Passa la parola all'ass Colasio
Assessore Colasio	Ringrazia il Presidente Beltotto, al quale riconosce una strategia di intervento efficace, nello stesso tempo ricorda ai presenti una precedente commissione dove si discuteva del problema di parità di rappresentazione degli Enti-soci. Nel 2009 il Teatro era stato degradato e lì si decise una strategia d'azione. Padova concesse al Teatro Stabile un secondo teatro, il "Teatro delle Maddalene", Padova è l'unico Comune a concedere due teatri, mentre la Camera di Commercio ha contribuito con € 30.000. Una volta confermato il Teatro delle Maddalene, il dr. Beltotto ha trovato fondi per la formazione, ma ricorda che le spese per il restauro del teatro sono state a carico del Comune. La Regione contribuisce con €. 1.500.000/anno, il Comune di Padova con € 800.000/anno, cui si sommano le spese per l'energia e la manutenzione. Alla luce di questo chiede una parità di istituzionale tra Regione e Comune. Riconosce che il Veneto è penalizzata dal fatto di essere l'unica Regione che ha n. 2 fondazioni liriche (Arena di Verona e Fenice di Venezia), servirebbero altri soggetti sostenitori e una strategia per attirarli.
	16,49 esce Mazzarolli
Assessore Colasio	Concorda con il fatto che non basta la pietra (i Teatri), si vorrebbe discutere con altri Comuni, la supremazia della Regione non è più accettabile, il Comune di Padova non vuole essere subordinato a nessuno. Il Teatro Verdi è cresciuto più del 10% , ma rileva, alcune richieste avanzate dal Comune sono rimaste lettera morta come la riproposizione della fascia "a", la programmazione del "Teatro per ragazzi", il contatto con Teatro OFF. Chiede che il Comune di Padova sia parte attiva della programmazione del Teatro Stabile. Ringrazia Beltotto per la sua professionalità e il suo alto profilo, ritiene che per crescere sia necessario far entrare realtà come Vicenza e Verona. E' dispiaciuto per quanto

	affermato dagli imprenditori veneti, secondo i quali il Presidente Beltotto non ha fatto alcun progetto.
	16,58 esce Barzon
Presidente Alberti	Passa la parola ai consiglieri Tiso, e a seguire Tarzia
Consigliere Tiso	Chiede quanti sono i dipendenti del Teatro Stabile, se ci sono nuovi assunti giovani e se è prevista una programmazione per il balletto. Cita poi la lezione storica che si tiene la domenica mattina al Teatro Verdi, chiede come funziona la sua programmazione
Consigliere Tarzia	Ringrazia il dr. Beltotto per i risultati raggiunti e chiede di sviluppare meglio la sua immagine di come dovrebbe essere il teatro del futuro, come poter coinvolgere i privati. Chiede inoltre come mai, visti i risultati positivi, ha deciso di dimettersi.
Presidente Teatro Stabile	Risponde dicendo che lui svolge la propria attività gratuitamente per restituire quanto ricevuto. Le lezioni di storia sono della Laterza, il Teatro si limita a concedere lo spazio. Il Teatro Stabile non fa programmazione di Danza, per la danza la referente è Arteven. I dipendenti del Teatro Stabile sono 60, tutti a tempo indeterminato, si cerca di far arrivare dei giovani. Ritiene che la "macchina Teatro" abbia bisogno di un nuovo progetto. Il suo è partito 7 anni fa e adesso ne serve uno nuovo. Annuncia che il Teatro Stabile sarà l'unica realtà che parteciperà alle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, si sta collaborando con il Teatro di Bucarest per coinvolgere i rumeni che stanno in Italia e nello stesso tempo il teatro andrà a Bucarest, si stanno cercando contatti/collaborazioni con Barcellona. Queste sono attività vanno dette. Precisa che lui non si è dimesso, ma ha messo a disposizione il suo mandato, la macchina funzionerebbe anche senza di lui, ma la questione fondamentale è la direzione verso la quale la macchina si deve muovere . Comunica di aver convocato in maniera informale il Consiglio di Amministrazione per definire un progetto da presentare ai soci.
Assessore Colasio	Interviene dicendo che il punto fondamentale è decidere l'assetto strategico, se si deve immaginare una collaborazione con Vicenza e Verona occorre definirne le modalità con i soci, è necessaria una discussione su questo.
Presidente Teatro Stabile	Riprende dicendo che da parte sua il periodo di accompagnamento di un nuovo presidente potrebbe arrivare al 30.6.2026, passato il quale ritiene di non arrivare al 2027. In merito al mondo imprenditoriale ipotizza una partecipazione pari a € 1.200.000 in 3 anni pari a € 400.000/anno, che ritiene sia pochissimo rispetto ai numeri di fatturato dell'imprenditorialità veneta. In merito alle critiche sollevate dagli imprenditori risponde dicendo di aver presentato 4 progetti in 8 mesi, dopodiché, si è fermato.
Presidente Alberti	Procede con l'altro punto all'ordine del giorno che riguarda il Museo del Precinema, passa la parola all'Ass Colasio.
Ass. Colasio	Afferma che la città di Padova ha un Museo unico al mondo, che nasce da una collezione privata di grandissimo valore, che però non ha visibilità, si trova al terzo piano all'angolo tra Prato della Valle e Via Roma, al piano terra c'è un negozio di Ottico con contratto scaduto, che si pensa possa diventare l'accesso al Museo.
Arch Domenico Lo Bosco	Spiega che si sta progettando il restauro del secondo piano dell'edificio e con l'occasione della scadenza del contratto del negozio a Piano Terra, si punta a creare una connessione tra i piani, ospitando magari anche per lo IAT, che potrebbe diventare anche la biglietteria del Museo del Precinema, sarà garantito anche l'accesso per i disabili. Si sta ragionando sulle funzioni da inserire, il primo passo è un restauro strutturale con verifica della vulnerabilità sismica, a seguire interventi edili di contorno e finitura e studio allestimento di tutto il museo per esporre pezzi oggi in magazzino. La fase attuale è quella di progetto.
Ass. Colasio	Gli importi dell'intervento sono € 600.000 da parte del Comune e € 150.000 da parte della Cariparo. In merito all'Ufficio IAT, ricorda che attualmente è in Piazza delle Erbe, c'è poi "l'edicola IAT" che però è invivibile, si vorrebbe quindi insediare l'Ufficio IAT al Piano Terra, ammette che all'interno dell'amministrazione ci sono discordanze, occorre discutere. Si punta a un obiettivo di 10-15mila presenze fra 10-12 anni, adesso il Museo è in affanno, si vorrebbe farlo entrare in un circuito per fargli raggiungere una autonomia finanziaria
Tiso	Interviene dicendo che l'attuale proprietaria ha 90 anni, ritiene quindi necessario un supporto.
Ass. Colasio	Risponde dicendo che esiste l'Associazione Minici-Zotti, la proprietaria farà una donazione al Comune, attualmente c'è il figlio e una ragazza come dipendente. Spiega

	che sono loro, i proprietari, che vogliono conferire il Museo al Comune.
Presidente Alberti	Ringrazia i presenti e chiude la seduta alle ore 17:30.

La Presidente della III Commissione
Elena Alberti

La segretaria verbalizzante
Valeria Ostellari